

Maledetta primavera

di Enrico Castellani

Io odio la primavera
nel mio giardino il mandorlo ha messo i fiori
i giacinti hanno bucato la terra
il salice schiude le gemme
sono allergica al polline
in primavera mi lacrimano gli occhi
mi cola il naso
mi manca l'aria
in primavera chiudo le finestre
chiudo la porta
mi chiudo in casa
aprile dolce dormire
confermo
la sera crollo
addormento mio figlio
mi getto sul letto
prego
non svegliarti luca ti prego
eccolo
sento i suoi passi
è lui
luca
lo prendo con me
lo attacco
mentre succhia canto
maledetta primavera
che fretta c'era
maledetta primavera
chiudo gli occhi e penso a te
maledetta primavera
che fretta c'era
maledetta primavera
chiudo gli occhi e penso a te
sei partito
hai aspettato che nascesse e sei partito
lo sapevi
l'avevi già deciso
hai fatto tutto senza dirmi niente
sono tornata a casa
una mail
poche parole per dire che dovevi andare
dovevi
che dovevi esserci
dovevi
che dovevi fare la tua parte

dovevi
è passato un anno
tuo figlio cammina
qui è di nuovo primavera
le mie finestre sono chiuse
il mio naso cola
i fiori del mandorlo tardano a sbocciare
aspetto un tuo messaggio
una chiamata
aspetto di sentir suonare il campanello
di vederti comparire
di abbracciarti
aspetto
mi chiedo quante altre primavere dovranno passare
io odio la primavera
la primavera è una promessa
una scommessa
un azzardo
tu hai deciso di puntare
di rischiare
di essere della partita
non me l'hai neanche chiesto se volevo esserci
non conosco il gioco
non conosco le regole
sapevi che avrei fatto un passo indietro
sono nata qui cazzo
come te lo devo dire
sono nata qui
te l'ho detto mille volte
qui ho paura
vado a letto e ho paura
ho paura
ho paura che rapiscano mio figlio
che mi stuprino
mi ammazzino
ho paura diano fuoco alla mia casa
a volte succede
vengono davvero
io ho paura davvero
paura vera
qui
ma che cazzo ne so io di cosa vuol dire non poter uscire per strada
che cazzo ne so cosa vuol dire non poter votare
che cazzo ne so cosa vuol dire non poter studiare
non poter cantare
non poter bere
non poter scopare chi ti pare
che cazzo ne so cos'è la paura
cosa vuol dire essere presi a calci a pugni a manganellate
derubati di tutto e lasciati sul bordo di una strada
nudi, sanguinanti, tumefatti
un coltello alla gola

una parola di troppo
non esisti più
niente processo niente prigionie niente
scompari nel niente
niente da mangiare
che cazzo ne so io di cosa vuol dire la fame
una moneta
un pezzo di pane
un goccio d'acqua
una dignità
che cazzo ne so di cosa vuol dire stato di polizia
dittatura
regime
controllo
censura
militari
paramilitari
rivoluzionari
guerriglieri
insorti
attivisti
non lo so cazzo
non lo so
me l'hanno raccontato
l'ho letto
l'ho studiato
mi hanno riempito la testa dicendo che anche qui è stato così
era così
può tornare così
ma allora che cazzo facciamo
smettiamo tutti di vivere
veniamo tutti da voi
poi in caso voi venite da noi
insieme andiamo da altri
che cazzo facciamo
ci rincorriamo
va bene
passatemi la fiaccola
farò la mia corsa
ditemi dove devo andare
verso cosa correre
contro chi combattere
chi è il nemico
datemi un nemico
un nemico
voglio un nemico
il telefono
suona il telefono
un messaggio
è caduto mubarak
punto esclamativo
l'abbiamo cacciato

punto esclamativo
abbiamo vinto
punto esclamativo
faccetta che ride
che cazzo vuol dire quel punto esclamativo
evviva
siamo liberi
domani è un altro giorno
è caduto luca
punto esclamativo
si è tagliato il labbro
punto esclamativo
è uscita una goccia di sangue
punto esclamativo
faccetta triste
cosa cazzo ti aspetti che stappi una bottiglia
che pianga di gioia
che prenda il primo volo e ti raggiunga
che scenda per strada urlando la notizia
la notizia la sanno tutti
è sul giornale
su internet
alla televisione
mubarak è fuggito
è caduto
ha gettato la spugna
Mubarak
chi cazzo è mubarak
un nome
mubarak è un nome
solo un nome
niente più niente meno che un nome
uno di quelli che sento alla tv
una faccia
per me mubarak è una faccia
grossa
tonda
scura
è un paese
mubarak è un paese
l'egitto
il mio egitto sono le piramidi
la sfinge
il mio egitto è tutan kamon
è il nilo
è la danza del ventre
ora mubarak non c'è più
ho deciso me ne ricorderò
mubarak non c'è più
mubarak non c'è più
mubarak non c'è più
lo ripeterò 24 volte al giorno

una volta ogni ora
per sette giorni
una settimana
un totale di 168 volte
allora l'avrò memorizzato
dovessi partecipare a un quiz
alla domanda chi governa in egitto
saprei di non sapere
saprei che mubarak non c'è più
ma non cosa c'è
un re
un imperatore
un dittatore
una repubblica
non saprei cosa è cambiato e perchè
chi c'ha perso e chi c'ha guadagnato
quali gli interessi in gioco
non so se l'america ha avuto un ruolo
quale
se il petrolio è il motore vero
se è stato il propulsore
uno dei propulsori
se la nato c'entra
quanto
perchè
solo parole confuse
solo per sentito dire
solo eco di discorsi
solo che mi sta bene così
per me l'egitto è l'egitto
il mio egitto sono le piramidi
la sfinge
il mio egitto è tutan kamon
è il nilo
è la danza del ventre
la mia libia è gheddafi
i suoi vestiti
i suoi cappelli
i suoi abbracci con berlusconi
il mio Iraq il mio Kuwait sono il loro petrolio
le loro guerre
le nostre
la mia Tunisia
la mia Algeria
la mia Giordania
la mia Siria
il mio Yemen
il mio Gibuti
la mia Mauritania
la mia Arabia Saudita
il mio Oman
il mio Sudan

sono solo nomi vuoti
non sono un paesaggio
non sono persone
non sono altro che luoghi lontani
non così lontani ma lontani
un giorno lontano
non così lontano ma lontano luca mi chiederà chi è suo padre
come si chiama
di che colora aveva i capelli e gli occhi
se gli assomiglia
mi chiederà perchè se n'è andato
perchè l'ha abbandonato
contro chi
per cosa ha combattuto
cos'ha ottenuto
cos'è cambiato
mi chiederà dov'è l'egitto
vorrà andarci
vai luca
vai
io ho paura ma tu vai
ora l'egitto non è quello di quando sei nato
non è quello di quando avevi cinque, dieci anni
ora l'egitto è una repubblica
il medio oriente è un insieme di repubbliche
il mondo intero è un puzzle di repubbliche
ovunque oggi c'è giustizia
ovunque oggi la legge è uguale per tutti
ovunque la ricchezza è equamente distribuita
ovunque i diritti umani sono rispettati
ovunque tutti hanno diritto all'istruzione
al voto
a una casa
a un pasto caldo
oggi il mondo è cambiato luca
sono i miei occhi che sono vecchi
vai da tuo padre
guarda i suoi occhi
brillano ancora
fai a lui le stesse domande che hai fatto a me
ti risponderà
fermo e deciso
sicuro
se non fossi venuto qui sarei morto
sarei vissuto come un morto vivente
questo posto aveva bisogno di me
io avevo bisogno di questo posto
vivere la vostra libertà senza costruire la mia
era la mia prigione
la mia allergia
era vivere sotto flebo
con respiratore artificiale

tenuto in vita senza una ragione reale
in letargo perenne
senza speranza di risveglio
era vivere un inverno a cui non sarebbe seguita nessuna primavera